



Sia veramente **Shalom**

Quando si va in Israele, è usuale sentirsi salutare con la parola “*Shalom!*”. Non si tratta solo di un saluto, come il nostro “Ciao”. *Shalom*, come il corrispondente arabo *Salam*, vuol dire “pace”, ed è quindi un vero e proprio augurio di bene. Inteso nel suo senso biblico, è l’invocazione di tutta la pienezza della benedizione di Dio su una persona.

Recentemente mi è stato proposto di fare, insieme a un gruppo di sacerdoti, un breve pellegrinaggio a Gerusalemme e Betlemme.

Ed è quindi capitato anche a me di sentirmi dire più di una volta: *Shalom!*

Un augurio che fa piacere, ma che divario tra ciò che quelle parole dicono e la realtà che si sperimenta quotidianamente in quella terra martoriata dalla guerra!

Da questo pellegrinaggio non nascondo quindi di aver portato a casa prima di tutto proprio un senso di tristezza e di impotenza. Abbiamo avuto la possibilità di incontrare varie persone della comunità cristiana locale e tutte ci hanno rimandato, come conseguenza terribile di quanto stanno vivendo, che sentono di essere senza speranza. È brutto quando un cristiano ti dice che manca la speranza, ma è più che comprensibile quando sperimenti sulla tua pelle gli effetti negativi della guerra e non vedi vie d’uscita.

Questa però non è l’unica e ultima parola che mi ha accompagnato. Se umanamente manca la speranza, in realtà ho visto anche tanta fede. Non si vede speranza... ma comunque non si molla nella ricerca del bene. In particolare

nelle parole dei francescani, che da secoli sono i custodi dei Luoghi Santi e vivono immersi in conflitti di ogni tipo, abbiamo potuto scoprire come, nonostante tutto, il dialogo mite ma convinto porti i suoi frutti. E anche se la situazione si fa sempre più intricata, anche se l’odio da entrambe le parti si sta rinfocolando come non mai... si può continuare a credere nel dialogo, nella costruzione della pace, nella riconciliazione.

I cristiani continuano a testimoniare che il Vangelo è vivo. Stanno in mezzo e per questo soffrono, ma sono anche segno che la speranza non è davvero morta. E allora ho portato a casa anche un’altra parola o, meglio, una domanda che continua a ronzarmi nella testa, in-

nanzitutto come esame di coscienza personale.

Se loro lo fanno, perché noi no? Se chi vive in una situazione di continua minaccia, tensione, ferite riesce a testimoniare che è possibile la pace e la cerca, perché io che vivo in una situazione molto più agiata faccio così fatica? La situazione dei miei fratelli e sorelle della Terra Santa mi deve spronare non solo a una preghiera più fervente e convinta perché *loro* facciano la pace, ma perché anch’io, nel mio piccolo, possa costruirla giorno per giorno. Allora sì che la parola *Shalom* non sarà solo un saluto vuoto, ma recupererà il suo pieno significato.

Shalom a tutti!
Don Emiliano



RIMANETE NELLA MIA PAROLA

Oggi, domenica 21 gennaio, celebriamo la domenica della Parola. Nelle nostre celebrazioni ci sarà una particolare sottolineatura alla Parola come suggerito da Papa Francesco.

FESTA DELLA FAMIGLIA

Sabato 27 gennaio alle ore 18 si celebrerà la S. Messa in basilica e, nell’occasione, avverrà la consegna del Vangelo ai fidanzati del corso. Seguirà una cena in amicizia al refettorio “Non di Solo Pane”.

Domenica 28 alle ore 18 la S. Messa in basilica sarà dedicata in maniera particolare alle coppie che si sono sposate negli ultimi tre anni. Seguirà una cena in amicizia sempre al refettorio “Non di Solo Pane”.

I TESORI DI CASA NOSTRA

SANT'AGNESE DEPOSTA NELLA TOMBA

Grazioso Rusca (attribuito) - 1815 - gesso dipinto
Basilica di San Martino in Magenta



L'altare che troviamo presso la Cappella di san Giuseppe in basilica era già presente nell'antica prepositurale ed è databile al 1815.

Al posto della statua del padre putativo di Gesù, che vediamo oggi, c'era però la statua della Madonna Regina della Pace (ora posta nell'altare a Lei dedicato situato nel transetto).

L'intera opera fu voluta e finanziata dalla famiglia Beretta nella persona di Giuseppe, bisnonno di santa Gianna.

La particolarità di questo altare è la presenza nel sottomensa di un paliotto semicircolare in lamina metallica decorata a sbalzo che nasconde una nicchia. Questa cavità per forma e fattura vuole ricordare l'arcosolio (tomba) delle catacombe romane dove fu rinvenuto il corpo della martire Agnese.

All'interno della nicchia giace infatti la statua a grandezza naturale (Agnese aveva circa 12 anni) della santa priva di vita.

La scultura è attribuibile a Grazioso Rusca, lo stesso autore della statua della Madonna sopra citata.

L'artista ha rappresentato la giovane martire vestita con una candida tunica, preziose calzature dorate ai piedi e con una corona di fiori a cingere la folta chioma, forse a voler affermare che con il martirio Agnese si è presentata a Cristo come una sposa.

Sul collo è ben visibile il profondo taglio che le ha causato la morte. Accanto a lei un ramo di palma, simbolo del martirio, il gladio che ha inferto il colpo fatale e un piccolo vaso che potrebbe rappresentare l'ampolla dove si raccoglieva il sangue versato dai martiri e che si lasciava nei pressi della tomba.

L'agnello, principale attributo iconografico di sant' Agnese, in questo caso è raffigurato al centro del paliotto.

Quest'opera, quasi a voler preservare la sacralità della sepoltura, viene esposta alla devozione un solo giorno all'anno.

Nel giorno della festa liturgica, 21 gennaio, il paliotto viene rimosso per rendere visibile la statua.

La devozione dei magentini verso sant' Agnese è testimoniata nella nostra basilica anche dal penultimo cupolino della navata laterale destra, dove viene raffigurato san Martino che dialoga con la Madonna, sant' Agnese e santa Tecla.

Un'ulteriore raffigurazione si trova nel tondo dipinto sulla volta del transetto di sinistra e in uno dei medaglioni in marmo presenti nella parte bassa della facciata.

Il medaglione venne offerto dal gruppo delle "Figlie di Maria", a testimonianza del fatto che a questa santa, come tradizione, era legata la pastorale educativa della gioventù magentina.



CORSO BIBLICO SUL VANGELO DI GIOVANNI

Oggi, domenica 21 gennaio, inizia il corso biblico sul Vangelo di Giovanni, "Il Vangelo del Testimone". È il Vangelo che più di tutti ci parla della bellezza della vita, che è Gesù stesso: «Io sono la via, la verità e la vita» (Gv 14,6) e che tutti riceviamo in dono.

Il corso si terrà la domenica, dalle 16.30 alle 17.45 nelle seguenti date: **28 gennaio / 4 - 11 - 18 - 25 febbraio 3 - 10 - 17 marzo** (trasmesso in streaming sul canale YouTube Centro Paolo VI Magenta)

Ci si può iscrivere, recandosi nella Segreteria della Parrocchia San Martino, oppure al Centro S. Paolo VI il giorno di inizio del Corso, versando la quota di 15 euro (per il libretto del Vangelo di Giovanni e le fotocopie delle dispense).

SPAZIO S. ANTONIO IN ORATORIO

Domenica 21 gennaio, ricordando la memoria di Sant'Antonio abate nell'oratorio di Pontenuovo, alle ore 16 si accenderà un piccolo braciere. Sarà un momento per stare insieme e fare merenda davanti al fuoco.

CONVERSAZIONI SPIRITUALI

Le conversazioni spirituali si terranno: **mercoledì 24 gennaio** alle 21 in San Giovanni Battista e Gerolamo Emiliani e alle 21.15 in Sacra Famiglia; **giovedì 25 gennaio** alle 21 in San Martino.

GIORNATA PER LA VITA

Domenica 4 febbraio troveremo i volontari CAV (Centro di Ascolto alla Vita) in tutte le chiese della nostra Comunità e dell'ospedale con la tradizionale offerta delle primule. **Lunedì 5 febbraio** saranno nell'atrio dell'ospedale di Magenta.

WEB, DIPENDENZE E BRANCO

Martedì 23 gennaio alle ore 21 in Sala Consiliare

"Siamo tutti social."

Consigli per un uso consapevole delle nuove tecnologie"

È questo il titolo dell'incontro che sarà il primo di tre appuntamenti per accompagnare i nostri ragazzi nel cammino della vita. È organizzato dal Comune di Magenta, in co-progettazione con la Comunità Pastorale, Cooperativa Albatros e Arma dei Carabinieri (Stazione di Magenta). Gli altri due incontri si terranno: **giovedì 29 febbraio** (ore 21, Salone Paolo VI) sul tema delle dipendenze e **mercoledì 13 marzo** (ore 21, Auditorium Scuola F. Baracca, via F.lli Caprotti 4) sul tema dell'amicizia e del branco.

SETTIMANA DELL'EDUCAZIONE

Oggi domenica 21 gennaio a Magenta si terrà un momento formativo per gli educatori. Si comincerà con la S. Messa alle ore 18 in basilica e, a seguire una cena. Alle ore 20.45 al Centro Paolo VI è previsto un dialogo con don Aristide Fumagalli e un momento di confronto.

LITURGIA

Domenica 21 - Mt 14, 13b-21 Terza dopo l'Epifania

Lunedì 22 - Mc 4, 10b. 24-25 San Vincenzo

Martedì 23 - Mc 4, 26-34

Mercoledì 24 - Mc 4, 35-41 San Francesco di Sales

Giovedì 25 - Mt 19, 27-29. Conversione di san Paolo apostolo

Venerdì 26 - Mc 5, 21-24a. 35-43 Ss Timoteo e Tito

Sabato 27 - Gv 12, 31-36a

Domenica 28 - Lc 2, 41-52 Santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe